

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Renda.

RENDA. Anche io dichiaro che se fossi stato presente, avrei votato contro l'ordine del giorno dell'onorevole Turati ed in favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Carcano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

MORPURGO. Dichiaro anch'io che se fossi stato presente nella seduta di sabato avrei votato contro l'ordine del giorno dell'onorevole Turati ed in favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Carcano.

PRESIDENTE. Si terrà conto di queste dichiarazioni nel processo verbale della seduta di oggi.

Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Ciccarelli, di giorni 3; Agnelli, di 2; Santamaria, di 5; Paolo Bonomi, di 4; Di Caporiacco, di 2; Longinotti, di 2; Di Sant'Onofrio, di 15; Fiamberti, di 3; Danieli, di 5; Bettoni, di 1; Borromeo, di 1; Mondello, di 3; De Ruggieri, di 5; Rampoldi, di 3; Guido Baccelli, di 15; Lorenzo Bonino, di 5; Suardi, di 2; Mango, di 10; Adinolfi, di 4; per motivi di salute, gli onorevoli: Morando, di giorni 5; Ciriani, di 2; Fumarola, di 4; Chiaraviglio, di 8; Di Francia, di 10; De Marinis, di 8; Ginori-Conti, di 3; Enrico Morelli, di 10; Pezzullo, di 4; Cesare Rossi, di 20; per ufficio pubblico, l'onorevole Roi, di giorni 5.

(Sono concessuti).

Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato De Capitani, « per sapere se e come, di fronte all'impressionante frequenza dei reati contro la proprietà nella città di Milano, intenda provvedere a proporzionare l'efficienza del servizio alle esigenze attuali della pubblica sicurezza, avuto riguardo al grande aumento della popolazione in quest'ultimo ventennio ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Le condizioni della pubblica sicurezza in Milano se non sono eccellenti, come a ragione si desidererebbero, non possono neanche dirsi preoccupanti ed anormali, specialmente se si fa un confronto col passato e più ancora con le condizioni generali della sicurezza pubblica delle grandi città del Regno e dell'Estero.

« La polizia giudiziaria funziona sufficientemente bene ed i delitti in gran parte non restano impuniti. Senza dubbio potrebbe procedere meglio; ma il nuovo codice di procedura penale è venuto a paralizzare l'azione della pubblica sicurezza che non può più agire con quella prontezza e speditezza, dalle quali dipende in gran parte il successo delle operazioni di polizia giudiziaria. E questo inconveniente concorre non poco a determinare la recrudescenza negli attentati contro la proprietà, lamentati dall'onorevole interrogante: recrudescenza dovuta anche al trasandato servizio dei portinai, che lasciano colà di pieno giorno scassinare le porte, svaligiare le case - affidate alla loro sorveglianza. Perciò con un personale di portinai abili, avveduti ed onesti si potrebbe avere modo come efficacemente combattere i suddetti reati. E di ciò dovrebbe interessarsi l'Associazione proprietari di case.

« Presentemente l'organico delle guardie di città di Milano risulta composto di mille agenti. Oltre a questi vi è la compagnia interna dei Reali carabinieri con cinquecento militari circa, adibiti in servizi di traduzione e di pattuglie.

« Questa forza è stata ripartita in modo razionale tra i vari uffici di pubblica sicurezza, tenendosi presente lo sviluppo edilizio della città ed i nuovi bisogni di essa.

« Ai fini sempre del servizio è stato aggiunto un commissario di pubblica sicurezza a quelli già esistenti ed è stata anche portata una vigilanza diretta nei comuni di Turro e Greco con l'impianto colà di una delegazione distaccata di pubblica sicurezza. Si può quindi affermare che mercè tali provvedimenti e mercè anche la continua vigilanza dei funzionari e degli agenti di pubblica sicurezza, in Milano non si sono mai verificate aggressioni notturne, nè rapine, reati questi che, a giusta ragione, più impressionano la pubblica opinione, nonostante che in quella città siano numerosi i pregiudicati pericolosi, e perdurino ancora la crisi industriale e la disoccupazione.

« Dato, però, lo sviluppo sempre cre-